

«L'Europa unisca le energie con la stessa certificazione»

Citando la direttiva Ue Anna Moreno, responsabile italiana di QualiCert, sostiene la necessità di adottare uno schema omogeneo per le competenze degli installatori

FABRIZIO DI BENEDETTO

La scadenza del 2012 è vicina ma in Italia c'è ancora molta strada da fare per giungere a realizzare uno schema omogeneo di certificazione delle competenze per gli installatori di piccoli impianti a energia rinnovabile. È questo il senso dell'intervento di Anna Moreno (dipartimento Innovazione dell'Enea), responsabile del progetto QualiCert a livello italiano, tenuto durante il workshop «La certificazione delle competenze nel settore delle energie rinnovabili» organizzato dall'Enea (Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile) presso la propria sede di Roma. Il termine del 2012 è quello indicato nell'articolo 14 della Direttiva europea sulla Promozione dell'uso delle fonti energetiche rinnovabili (RES 28/2009/EC), che obbliga gli Stati membri dell'Unione europea allo sviluppo e al mutuo riconoscimento di schemi di certificazione delle competenze per gli installatori di piccoli impianti a energia rinnovabile. In funzione di quest'obiettivo e di questa scadenza opera il progetto comunitario QualiCert, al quale prendono parte 14 partner europei - tra cui l'Enea - che ha preso avvio nel luglio del 2009 e si concluderà a dicembre del 2011. L'iniziativa è figlia dell'esigenza di individuare e condividere

in tutti i Paesi europei gli schemi di qualificazione delle competenze per gli installatori di impianti alimentati da fonti rinnovabili di piccola e media taglia, come il solare termico a bassa temperatura, il solare fotovoltaico, le pompe di calore, le biomasse, la geotermia. Per Anna Moreno, nel nostro Paese scontiamo rispetto a molti altri paesi dell'Unione europea alcuni ritardi, causati da una parcellizzazione sia del sistema formativo sia di quello di certificazione delle competenze per gli installatori per impianti a energia rinnovabile.

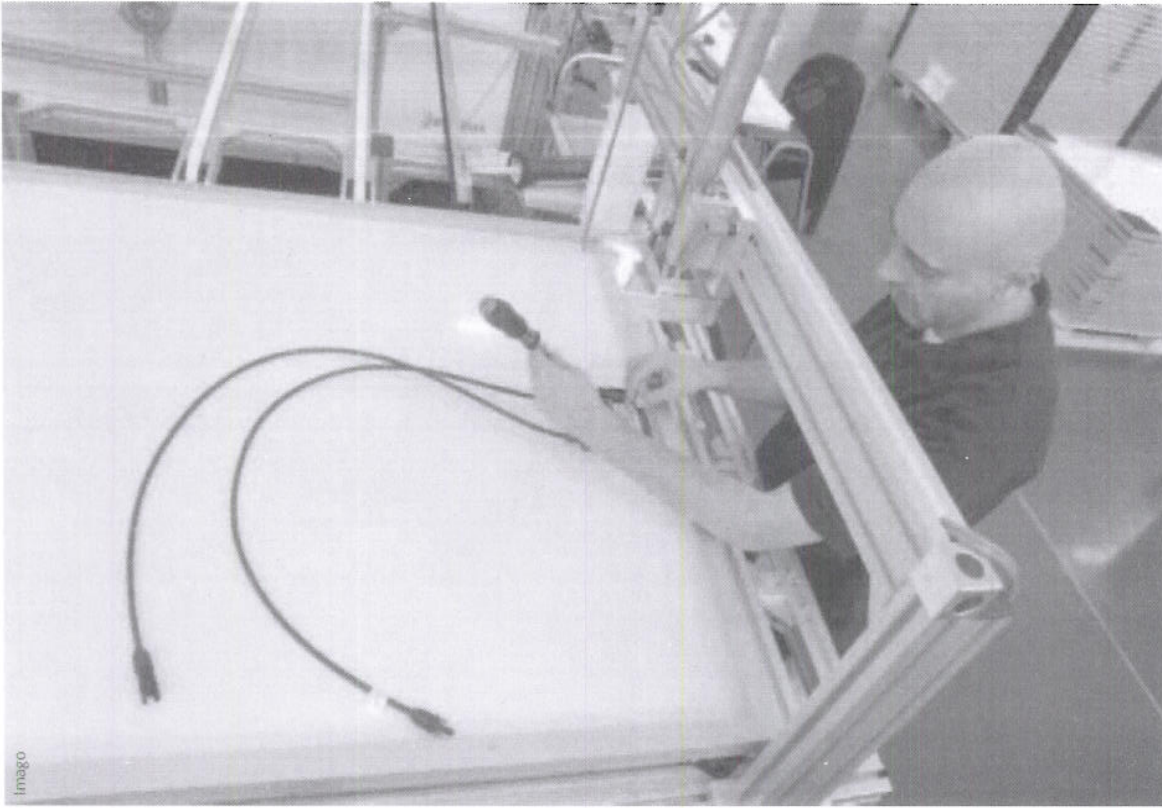
Vi sono infatti, secondo quanto è emerso nel corso del workshop, albi professionali regionali di certificazione che hanno valore solo all'interno di un territorio, oppure certificazioni rilasciate da aziende operatrici nel settore che però, al di fuori di esse, non hanno un valore riconosciuto. Non esiste quindi un impianto unico nazionale composto da parametri condivisi. Per Moreno il punto di partenza per riequilibrare lo stato delle cose consiste nel «creare un quadro razionale di formazione professionale in linea con gli altri Paesi europei»: «Bisogna fare un discorso relativo più all'accreditamento che alla certificazione equivalente - sottolinea la responsabile del progetto - perché c'è un eccesso di dispersione». Quindi, secondo la responsabile italiana di QualiCert per «creare un quadro razionale di formazione professionale in linea con gli altri paesi europei»

In Italia ci sono albi professionali regionali, o imprese i cui attestati non hanno un valore riconosciuto: non esiste un modello

unico nazionale su parametri condivisi

c'è bisogno di «fare la formazione dei formatori da parte di un organismo terzo e qualificarli in modo da avere uniformità su tutto il territorio nazionale», «formare gli installatori in enti di formazione con personale certificato». Occorre inoltre, conclude, «mettere a punto un sistema di qualifica delle aziende installatrici e promuovere il marchio». Nel corso del workshop è stato presentato il report realizzato da Enea e aggiornato ai primi mesi del 2010 denominato «Qualificazione e certificazione degli installatori di impianti di energia da fonti rinnovabili: stato dell'arte in Italia».





Imago



Università e aziende: nella foresta dei corsi c'è un posto per tutti

Un report realizzato dall'Enea descrive una realtà variegata che ha come protagonisti enti pubblici e privati e che al momento manca di uniformità

I corsi di formazione per gli installatori di impianti geotermici a bassa entalpia (la somma dell'energia interna e del prodotto tra volume e pressione di un sistema) a uso domestico in Italia sono 30, rivolti per lo più a installatori e a progettisti, e sono concentrati soprattutto nel Nord del Paese (23), mentre al Centro sono 6 e se ne registra solo uno al Sud: 23 prevedono solo la teoria, 7 anche la pratica. È uno dei dati del report realizzato dall'Enea e aggiornato ai primi mesi del 2010 denominato «Qualificazione e certificazione degli installatori di impianti di energia da fonti rinnovabili: stato dell'arte in Italia».

Per quanto riguarda invece i corsi di formazione per gli installatori degli impianti geotermici ad alta entalpia, concentrati tutti in Toscana sotto il monopolio dell'Enel, almeno fino al 2024, questi vengono gestiti dal centro ricerche del-

l'Enel in collaborazione con il Dipartimento di Energetica dell'Università di Pisa.

Guardando al settore del fotovoltaico, sono 50 i corsi di formazione presenti, tra pubblico e privato. Il 52% di questi vengono svolti al Nord, il 35 al Centro e il 13% al Sud. Il 62% dei corsi ha una durata di 8-24 ore, il 20% va da 25 a 100 ore e il 18% supera le 100 ore: sono master universitari, che possono arrivare anche a 1.500 ore e trattano non solo di fotovoltaico, con l'eccezione di quello di Roma Tor Vergata, ma delle fonti rinnovabili in genere, o corsi di formazione rivolti a giovani disoccupati, finanziati con fondi europei. Ben il 50% dei corsi organizzati per il fotovoltaico viene realizzato da aziende di settore, il 18% è erogato da università o scuole, il 16% da enti di formazione connessi con università o centri di ricerca, il 10% dagli ordini professionali, l'8% da associazioni

di categoria e da enti pubblici.

Per quanto riguarda i corsi per il settore delle biomasse, risultano essere 30 i corsi per la formazione degli installatori di impianti geotermici, 19 al Nord, 9 al Centro e 2 al Sud: 17 prevedono solo la teoria, i restanti 13 anche la pratica.

L'ultimo segmento preso in esame dal report QualiCert-Enea è quello relativo ai corsi di formazione sul solare termico. In questo settore non esiste un sistema di certificazione per gli installatori di impianti, ma solo un marchio volontario, il Solar Pass Installa, creato dall'Assolterm, Associazione italiana solare termico, che riunisce un centinaio di operatori del settore. I dati forniti su questi corsi sono meno precisi rispetto a quelli precedenti. Sono più di 30 e anche in questo caso si rileva come la maggioranza di essi si svolga tra Nord e Centro: circa il 60% prevede solo la teoria.

